NOTIZIE DA PALOMBARA SABINA

E' ANCORA POLEMICA SUL TRASPORTO URBANO

Volantino datato 24 ottobre 1990 della Federazione Italiana Lavoratori trasporti CGIL di Tivoli e Monterotondo che, premurosamente si interessa del trasporto pubblico dentro il centro urbano di Palombara.
La segreteria della Federazione sopra indicata scrive di voler affrontare "seriamente" (tutti speriamo che affrontino "seriamente" le cose!), il problema che riguarda ogni cittadino, rivendicando la qualità, il rispetto dell'ambiente (ahimé qui non ci siamo, con tutti quei gas di scarico!) e addirittura l'economicità... del servizio.
Scrive ancora questa azienda privata che gestisce il trasporto urbano, la SAP, "è in concorrenza con l'ACOTRAL" (non l'avremmo mai creduto!) e protesta perché si vuole impedire agli autobus dell'azienda pubblica, l'accesso al centro della città (siamo ancora negli anni '20). Ma che gliene dovrebbe importare all'ACOTRAL, se spesso non gliene frega niente se alcune corse essa stessa non le effettua per mancanza dell'autista o per qualche altro incidente? La "lettera aperta" continua denunciando i due biglietti che l'utente dovrebbe pagare per raggiungere il nuovo capolinea ACOTRAL (forse quelle pensiline di cui se ne parla da tanto tempo), supponendo, crediamo, che tutti gli utenti abitino nei dintorni della piazza? Sostiene inoltre che "impedendo all'ACOTRAL di svolgere il servizio completo, abbasserebbe sensibilmente il costo delle prestazioni che vengono prodotte senza costi aggiuntivi". Dimenticando che prima della istituzione delle navette, un percorso entro il perimetro urbano costava all'utente 700 lire, contro le attuali 500 della SAP.
Per finire ricorda la famosa raccolta di firme fornite dal noto utente democristiano.
Ma crediamo sia ancora necessario ricordare alla Filt/CGIL che ancora oggi gli utenti dell'ACOTRAL attendono gli autobus sotto il sole, sotto la pioggia, al freddo ed al vento e (vergogna!), un ricovero prefabbricato in metallo, donato dalla Provincia di Roma all'azienda, è stato lasciato arrugginire nel deposito, piuttosto che essere installato! Se un rimprovero deve farsi alla ditta privata che gestiva i trasporti, che non tenne conto della circolare del 25.2.1960 n. 37/4411 del Ministero dei Trasporti che disponeva la necessità di creare ripari, sia pure nelle forme più semplici, tanto più deve essere rimproverata un'azienda a gestione consortile.
Che dire poi del completo disinteresse verso quei numerosi cittadini di Palombara e di Marcellina che intendono servirsi delle Ferrovie dello Stato, non realizzando quelle corse in coincidenza con i treni?
Quanto al nuovo capolinea che dovrebbe essere sistemato in viale Rieti, ci meraviglia un po' come l'Amministrazione Comunale non abbia ancora provveduto a sistemare la circolazione in Piazza Cesare Battisti, rimuovendo la fontana e dando modo a gran parte della cittadinanza di non aver proprio bisogno delle navette per raggiungere la fermata (tanto più che le navette circolano dalla mattina dalle 7,30 alle ore 20).
Sarebbe comunque bene, come già abbiamo segnalato, di tener conto della quantità della popolazione abitante nelle diverse zone di Palombara, così come furono rilevate nel Piano di Commercio, mezzo questo che riteniamo molto indicativo per risolvere anche il problema dei trasporti.
Per chiudere l'argomento non ci resta che additare quelle città come Tivoli, Guidonia, Monterotondo e tante altre, dove gli autobus di linea non hanno accesso al centro e gli utenti debbono fare parecchia strada per usarne. E tanta strada nella stessa Palombara non fanno ora, come abbiamo sempre fatto gli abitanti del Casermone, o della 167, o di Piedimonte, o di una parte di Colle Coco o di qualche altra zona che in questo momento ci sfugge?

Franco Pompili

A MENTANA E MONTEROTONDO

FORSE UN ISTITUTO DI RAGIONERIA

Secondo una notizia giuntaci all'orecchio, starebbero per nascere un istituto di ragioneria a Mentana ed un altro a Monterotondo, dipendenti per il momento dall'istituto "Pisano" di Palombara.
Non vi pare che in questo modo la Sabina "sub-meridionale" non possa far altro che sfornare ragionieri?
Solo a Palombara l'istituto è frequentato da 500 studenti.
Se qualche ditta, come è già capitato, andasse alla ricerca di periti tecnici di qualsiasi genere, non ne troverebbe uno, mentre al loro posto vi sono diplomati in ragioneria disoccupati.
Poiché questo tipo di istituto viene gestito dalla Provincia, non vorremmo che... in cambio di voti.
Sarebbe come non capire le necessità culturali del territorio.

Franco Pompili

A POGGIO MOIANO

SUCCESSO DEI CONCERTI D'AUTUNNO

L'Estate a Poggio Moiano ha avuto quest'anno un epilogo insospettato; chi infatti riteneva che con la fine della buona stagione sarebbe inesorabilmente tornato all'originario torpore, è rimasto sicuramente deluso. Alla ripresa delle attività, infatti sono continuate a sbocciare manifestazioni come il Carmen Sabinum ed i concerti d'autunno che non finiscono di stupire il cronista meno attento.
Del Carmen Sabinum riferiamo in altra parte del giornale per i concerti invece giovanissimi aspiranti musicisti si sono cimentati in tre serate su spartiti di Bach, Mozart, Schumann, Chopin, Beethoven.
Prima Alessandro Pompei e Lucio del Vescovo; l'uno studente al settimo anno del Conservatorio, distintosi al Premio Sezze di Chitarra Classica l'altro appena dodicenne; poi Danilo Santilli, anch'egli studente del Conservatorio, Serena Lorenzini, 13 anni, Luigi Lorenzini, Mauro Gentile.
Maurizio Palma e dei debuttanti Coccia Otello ed Elisabetta, Giorgetti Giorgio Desideri Alessandro e Ranaldi Riccardo. Quindi sabato scorso in concomitanza con il Carmen Sabinum, si sono cimentati Fabio Ginevoli e Domenico Dell'Area, professori di musica, che durante l'anno fanno da chiocce a nidiate di ragazzi, che intendono approfondire il discorso musicale. Tutto ciò non è caso sporadico, ma deriva dal notevole sforzo volontaristico, spesso difficile per mancanza di mezzi e poco gratificato, dei promotori e dirigenti della Banda di Poggio Moiano che ha sfornato decine e decine di appassionati musicisti, alcuni dei quali hanno proseguito i propri studi musicali in Conservatorio.
L'intera stagione culturale è stata prodiga di inventiva da parte dei giovani che si sono attivati nelle forme più svariate arrivando a dividere gli abitanti del paese in cinque rioni realizzando una serie di attività per tutta la stagione estiva sino alla fine del mese di settembre con un coinvolgimento popolare che non aveva avuto riscontro negli ultimi anni.

Vincenzo Lodovisi

A POGGIO MOIANO

ASSEGNATO IL CARMEN SABINUM

Il tempo non era dei migliori; anzi nel momento culminante della premiazione, nella Chiesa dei Giardini ormai ridotta a quasi un rudere, per un contatto è venuta a mancare anche l'energia elettrica (a proposito a quando la realizzazione di un sito all'altezza delle numerose e valide iniziative che vengono intraprese in Poggio Moiano?); nonostante ciò l'occasione era troppo ghiotta per la partecipazione di popolo ma soprattutto per il livello del vincitore: Giorgio Barberi Squarotti. Figura di eccezionale coerenza e prestigio nel quadro della tradizione critica letteraria, punto di riferimento indipendente, autorevole della storiografia italiana, maestro dell'Ateneo torinese, Barberi Squarotti ha esercitato con rara capacità la tensione del suo lavoro di ricerca.
Al Carmen Sabinum ha invitato due liriche una su Farfa ed una, Il Quadro, sul ratto delle Sabine, che raccolgono alcune immagini di un viaggio nella nostra terra, effettuato sedici anni or sono. A Barberi Squarotti è stato assegnato il premio della poesia in lingua italiana. Per la stessa sezione sono stati premiati la reatina Gabriella Neri e Rosamaria Fiorentini di Scandriglia, autrici di poesie ritraenti i luoghi d'origine e situazioni scavate nella memoria.
Segnalazioni speciali sono andate a Giancarlo Audenino di Genzano e Pompeo Mattioli, di Roma entrambi autori di poesia in lingua; altra segnalazione per il poeta locale, Lino Sciarpelletti, autore di componimenti in dialetto.
La sezione riservata alla saggistica, che premia studi e ricerche ambientate su aspetti particolari della regione Sabina, ha presentato una partecipazione più marcata rispetto alla poesia dialettale, come è stato fatto rilevare nella relazione finale. Tra i vari partecipanti la palma è andata ai due volumi di Silvano Landi, sui Fiori e le erbe aromatiche del nostro appennino, raccolti in una elegante edizione. Altri premi speciali sono andati al volume I Ponam di Antonio Petrongari, e ad una ricerca su una antica tradizione non più in uso nelle nostre zone, Il pane fatto in casa, curata da Anna Maria Belli Giorgi insegnante presso la scuola di Montasola.
Alla manifestazione ha fatto degno corollario un breve, toccante ricordo di Don Giovanni Olivieri, ad opera di Cesare Valentini, con lettura di alcune tra le sue più belle poesie, che hanno coinvolto il numeroso ed attento pubblico convenuto, tra cui facevano spicco Cesare Giuliani, Rufino Battisti e Emilio Di Ianni rispettivamente presidente, vice presidente ed assessore alla cultura della Provincia di Rieti.
Da ultimo i poggiomoianesi hanno potuto partecipare all'ultimo appuntamento dei concerti d'autunno promossi dai maestri Fabio Ginevoli e Domenico Dell'Aera che si sono esibiti in un duo clarinetto-pianoforte su un nutrito ed impegnativo programma.
L'intera manifestazione ha avuto un prologo nella mattinata del 27 ottobre nella quale il Consiglio Comunale ha conferito la cittadinanza onoraria di Poggio Moiano a Ferruccio Ulivi per l'impegno con il quale ha guidato il Carmen Sabinum in queste otto edizioni.

Vincenzo Lodovisi

Si arriva, prima o poi,
attraverso anni o secoli o anche istanti
a un'isola nel tempo come questa:
al silenzio, allo specchio delle nuvole
candide, all'ombra che discende lieve
dalle colline fino a qui, a un mormorio di voci
dietro i muri, incomprensibili, forse
senza più senso ormai, al vento che trema
fra le colonne e nei cortili vuoti,
a questa viva morte, che è la forma
dell'eterno futuro, all'anima che fu
da noi divisa da spazi senza fondo:
ma nessuno si accorse che era il fine
del viaggio, si guardavano intorno timorosi
o timidi compravano vedute,
parlavano delle difficoltà della stagione,
forse pioggia, forse fiumi in piena, forse
l'ardore ancora dell'estate, o anche
il motore che balbetta, la benzina
che manca, i pneumatici già lisi,
tutto il male che è dentro, insomma, e che
nessuna mitezza di segni celesti o tecnica
può cancellare perché riconosciuta
sia la meta.